

Clamorose risposte all'iniziativa americana per il Medio Oriente

Reagan: governo palestinese ma associato alla Giordania

Nostro servizio

WASHINGTON — Il presidente Reagan, chiedendo un «nuovo inizio» in Medio Oriente, ha presentato una serie di proposte americane tese a riavviare i negoziati per risolvere la questione palestinese.

Presentate nello stesso giorno in cui l'ultimo contingente dell'Olp ha lasciato Beirut, le proposte di Reagan riconoscono nel futuro dei palestinesi il fattore centrale della pace in Medio Oriente.

Reagan ha chiesto il congelamento degli insediamenti israeliani nei territori, abitati attualmente da 1,3 milioni di palestinesi.

Nel tentativo di placare l'inevitabile opposizione israeliana alle proposte, Reagan ha sottolineato più volte nel suo discorso il continuo impegno americano alla sicurezza d'Israele.

Mary Onori

Violenta reazione d'Israele «Attacco al nostro futuro»

Il governo israeliano respinge all'unanimità la nuova proposta americana - «È del tutto contraria agli accordi di Camp David» - «Uno stato palestinese mette in pericolo lo stato ebraico» - Begin: «Chi approva questo piano è un traditore»

TEL AVIV — Il governo israeliano, convocato ieri mattina in seduta straordinaria, ha totalmente respinto all'unanimità il piano presentato dal presidente americano Reagan per una soluzione pacifica in Medio Oriente.

Sicurezza in Cisgiordania e Gaza. La posizione Usa è che debba passare gradualmente ai palestinesi. Questo, dice Israele, «non è previsto dagli accordi di Camp David».

«Non è un indubitto diritto ebraico e parte integrante della sicurezza nazionale. Non si può quindi un congelamento, afferma.

Gerusalemme. Gli Usa chiedono la partecipazione

degli abitanti della parte araba della città (occupata da Israele nel '67) alle elezioni per la formazione del Consiglio autonomo in Cisgiordania e Gaza.

«Sicurezza in Cisgiordania e Gaza. La posizione Usa è che debba passare gradualmente ai palestinesi. Questo, dice Israele, «non è previsto dagli accordi di Camp David».

«Non è un indubitto diritto ebraico e parte integrante della sicurezza nazionale. Non si può quindi un congelamento, afferma.

Gerusalemme. Gli Usa chiedono la partecipazione

Il congresso del PCC discute le scelte economiche

La strategia del «passo a passo» porterà la Cina alle soglie del Duemila

Aumento della produzione ed elevamento dei redditi: gli obiettivi di fondo - Gradualità e prudenza nelle opzioni produttive

Del nostro corrispondente PECHINO — Nella seconda giornata di lavori, il congresso del PCC si è diviso in gruppi di lavoro: 33 uno per ciascuno delle trenta province e quelli dei delegati degli organismi centrali.

Con molta enfasi il presidente del PCC aveva lanciato l'obiettivo di quadruplicare, da qui alla fine del secolo, il valore della produzione lorda del paese: dagli attuali 710 miliardi di Yuan a 2.800 miliardi di Yuan nel 2000.

Siegmond Ginzberg

che richiedono una soluzione, «problemi come i salari, l'occupazione, l'abitazione e i servizi pubblici. Comunque — altra dichiarazione significativa — i livelli di vita «possono salire solo col crescere della produzione, e non a spese dei fondi indispensabili per la costruzione nazionale».

L'epoca dei «grandi balzi» sembra quindi definitivamente chiusa. Non su tutte le scende da fare la discussione è conclusa, anche perché la dimensione immane dei problemi non lo consentirebbe.

Siegmond Ginzberg

Le prime reazioni palestinesi: «Ci sono elementi di novità»

Sottolineata l'opposizione USA a una sovranità israeliana su Cisgiordania e Gaza

ATENE — Cauti, ma non negative, le prime reazioni palestinesi al piano di Reagan. Il capo del dipartimento politico dell'Olp, Faruk Kaddumi (che è di fatto il «ministro degli esteri» dell'organizzazione palestinese), appena venuto a conoscenza del testo del discorso di Reagan ha detto ai giornalisti che ci vorrà tempo per esaminarlo meglio ma che contiene «elementi di novità».

Egli ha in particolare sottolineato l'opposizione di Reagan a una sovranità israeliana su Cisgiordania e Gaza. Da parte sua, il rappresentante di Arafat negli Stati Uniti, Nabil Shaath, ha dichiarato alla rete televisiva americana CBS di trovare «molti punti favorevo-

li, nel piano di Reagan. Shaath ha affermato che Reagan è un «uomo di buona volontà» che ha un «approccio globale, che segna una pausa nell'attuale deterioramento della situazione».

Anche a Tunisi, dove Yasser Arafat è atteso per oggi, dopo la sua tappa ad Atene, fonti palestinesi qualificate hanno detto che «è del buono nel piano Reagan, ma bisognerebbe che gli Stati Uniti ottenessero concessioni concrete da Israele perché i palestinesi possano fare a loro volta un passo

Weinberger assiste ad esercitazioni sul Golan: protesta siriana

TEL AVIV — Il ministro della difesa Weinberger, che si trovava in visita in Israele, ha avuto un colloquio con Begin ieri pomeriggio. Nessun comunicato ufficiale dopo l'incontro.

In serata, il rappresentante Usa ha visitato alcune località strategiche in Cisgiordania e ha assistito a una esercitazione a fuoco sulle alture del Golan. Questa circostanza ha provocato una immediata e durissima reazione siriana.

Gerusalemme. Gli Usa chiedono la partecipazione

Gerusalemme. Gli Usa chiedono la partecipazione

Pace e disarmo al centro dell'80° congresso dei cattolici tedeschi

BONN — I temi della pace e del disarmo al centro dei lavori dell'Ottantesimo congresso dei cattolici tedeschi, aperti a Dusseldorf.

Il presidente della Conferenza episcopale tedesca, dal ministro del culto bavarese Hans Meier e dal presidente del Congresso evangelico, il socialdemocratico Ehard Eppler. Si prevede che nei cinque giorni di dibattito interverranno 800 oratori e parteciperanno complessivamente ai lavori non meno di 200 mila persone.

Un lavoro intanto dovrebbero iniziare oggi le manovre di tracco della nave sovietica «Dubrovnik» che deve caricare le due turbine già approntate dal «Nuovo Pignone» per il gasdotto siberiano.

Riuniti a Londra i 4 paesi minacciati dall'embargo Usa

Sono Italia, Francia, RFT e Inghilterra - Nave sovietica a Livorno

LONDRA — Alti funzionari dei quattro paesi europei coinvolti nelle sanzioni decretate dal presidente americano Reagan si sono riuniti a Livorno.

Sempre a Londra ieri vi sono stati i colloqui tra un inviato americano del ministero del Commercio, Bill Brock, e il vice ministro del Commercio britannico, Peter Rees.

Giulietto Chiesa

«Dubrovnik» che deve caricare le due turbine già approntate dal «Nuovo Pignone» per il gasdotto siberiano.

Un lavoro intanto dovrebbero iniziare oggi le manovre di tracco della nave sovietica «Dubrovnik» che deve caricare le due turbine già approntate dal «Nuovo Pignone» per il gasdotto siberiano.

Per Mosca non c'è nulla di nuovo nella proposta del presidente USA

Secondo la «Pravda» si ritiene probabile e prossimo un attacco israeliano alla Siria e avanza anche l'ipotesi di un'azione militare contro la Giordania

Mosca — Moscovy prende in esame il disegno, tanto prevedibile quanto sempre più manifesto, di un attacco israeliano alla Siria e avanza anche l'ipotesi di un'azione militare contro la Giordania.

Le armi non nucleari sembrano godere presso i comandi Nato di una seconda giovinezza: anche nelle dichiarazioni di Rogers è parso di cogliere più di un accento di interesse nei confronti.

Gerusalemme. Gli Usa chiedono la partecipazione

«Dubrovnik» che deve caricare le due turbine già approntate dal «Nuovo Pignone» per il gasdotto siberiano.

Un lavoro intanto dovrebbero iniziare oggi le manovre di tracco della nave sovietica «Dubrovnik» che deve caricare le due turbine già approntate dal «Nuovo Pignone» per il gasdotto siberiano.

Gerusalemme. Gli Usa chiedono la partecipazione

Conferenza stampa a Napoli del generale Bernard Rogers, comandante supremo delle forze alleate in Europa

La NATO chiede nuovi sacrifici agli europei

Gli stanziamenti alla difesa dovranno aumentare del 4 per cento - «Più armi convenzionali, ma occorrono gli euromissili»

Del nostro inviato

NAPOLI — Sacrifici. Ora ce li chiede anche il capo della Nato. Seduto davanti ad un drappello di giornalisti di mezza Europa sotto una specie di «chapiteau» piazzato sulla fregata «Alpino» ancorata nel porto di Napoli, il generale Bernard Rogers, Saecur, cioè comandante supremo delle forze alleate in Europa, è stato su questo punto di una concezione e di una chiarezza esemplari.

Questo sforzo straordinario che il capo della Nato chiede all'Europa è giustificato dal fatto che — secondo le valutazioni degli ambienti militari atlantici — il divario tra le forze Nato e quelle del Patto di Varsavia stanno ancora crescendo sia per gli armamenti nucleari che per gli armamenti convenzionali.

«Po», è stata la sua conclusione non priva di accenti apocalittici. Per scongiurare la catastrofe, secondo Rogers, occorre prima di tutto che i paesi europei rispettino l'impegno del dicembre del '79 e cioè permettano la installazione dei missili «Pershing» e «Cruise».

La riproposizione senza enfasi di questa dottrina classica della Nato (necessità dell'attacco nucleare per fermare l'aggressione delle sovietiche) forse dall'Est) messa accanto ad una dichiarazione con un rafforzamento delle armi non atomiche è parsa come una timida apertura verso i sostenitori del «no first use», cioè di quel movimento di opinione sviluppatosi negli Usa che ritiene ingiusto e imprudente prepararsi a sganciare per pri-

mi la bomba atomica. In compenso Rogers è stato fermissimo sugli euromissili: «Vanno installati perché solo così l'Unione Sovietica potrà essere costretta ad un negoziato serio. Ad un giornalista che gli chiedeva la verità sui missili «SS 20» sovietici, l'omandante Nato ha risposto con una dozzina notevole di dati aggiuntivi: «L'evidenza fotografica di ciò che diciamo» e che quindi «bisogna convincere la gente della minaccia perché solo così può accettare nuovi stanziamenti per le armi».

Secondo il generale Rogers 36 basi sovietiche di «SS 20» sono già operanti e in grado di sganciare a 500 chilometri di distanza le testate atomiche; altre due basi stanno per essere completate in questi mesi. Ogni rampa ha in dotazione nove missili più uno di riserva e ogni missile porta tre ogive nucleari di 10 per cento di queste armi è puntato contro bersagli in Europa.

mandante Nato questa affidabilità è piuttosto modesta perché «ci sono altri paesi in cui il popolo non è felice e tutto questo provoca ai sovietici forti dolori di pancia».

Per l'avvicinamento di sotterranei Rogers fa meno chiasso del ministro Lagorin: «Non è una novità, lo sappiamo che c'è sempre qualcuno che ci guarda durante le esercitazioni». Infine l'attacco terroristico: «Siamo molto preoccupati perché dopo il rapimento di Dole e altri minacce sono arrivate a ufficiali Nato anche in altri paesi europei».

Daniele Martini

Capria il 5 alla Fiera di Algeri per la «giornata italiana»

ROMA — Il ministro del Commercio, Nicola Capria, sarà ad Algeri il 5 settembre in occasione della giornata italiana della Fiera internazionale.

Lo comunica ufficialmente il ministero, in una nota in cui si ricorda che la presenza del ministro servirà anche a fissare il calendario delle prossime riunioni che dovrebbero aver luogo a Roma, per la prosecuzione del negoziato per la fornitura di gas naturale all'Italia.

Il declino del Partito conservatore è ritenuto inevitabile man mano che si allontana nel tempo il ricordo della vittoria contro l'Argentina nelle Falkland e tornano a premere i gravi problemi economici inter-

prevedute per il prossimo anno, e gli osservatori ritengono che c'è tempo sufficiente per l'attuazione di un nuovo equilibrio nei rapporti di forza tra i due partiti.

Gran Bretagna: in netta flessione la popolarità dei conservatori

LONDRA — Il vantaggio del Partito conservatore su quello laburista sarebbe in lenta, ma continua flessione: è questo il risultato di un sondaggio di opinione pubblica compiuto dall'Istituto «Marplan» per conto del quotidiano «Guardian».

Il declino del Partito conservatore è ritenuto inevitabile man mano che si allontana nel tempo il ricordo della vittoria contro l'Argentina nelle Falkland e tornano a premere i gravi problemi economici inter-

prevedute per il prossimo anno, e gli osservatori ritengono che c'è tempo sufficiente per l'attuazione di un nuovo equilibrio nei rapporti di forza tra i due partiti.

prevedute per il prossimo anno, e gli osservatori ritengono che c'è tempo sufficiente per l'attuazione di un nuovo equilibrio nei rapporti di forza tra i due partiti.

Advertisement for EMANUELE MACALUSO, Direttore, with contact information for Romano Ledda and Piero Borghini.